

AIUTI EUROPEI

Recovery, l'Europarlamento chiede l'anticipo del 20%

Gli europarlamentari delle commissioni Bilancio ed economia voteranno una risoluzione per chiedere il raddoppio del prefinanziamento del Recovery Fund nel 2021 ora fissato al 10%. Ma il ministro delle finanze tedesche Olaf Scholz smorza: non cambiamo quanto già deciso. — a pagina 9

Parlamento Ue: alzare l'anticipo del Recovery al 20%

Gentiloni: primi segnali di frenata. Incertezza sulla durata della seconda ondata

Beda Romano
Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

In un contesto economico in bilico, il Parlamento europeo intende proporre di raddoppiare dal 10 al 20% la quota di prefinanziamento del denaro proveniente dal Fondo per la Ripresa. La proposta giunge mentre Parlamento e Consiglio stanno ancora negoziando il bilancio comunitario 2021-2027 e mentre da più parti ci si interroga sulla eventuale necessità di nuove misure di sostegno alla congiuntura per via di una ripresa dell'epidemia influenzale.

Rivelata da esponenti parlamentari, la proposta relativa al Fondo per la Ripresa è stata preparata da popolari, socialisti e liberali, e verrà messa al voto delle commissioni Bilancio e Affari economici del Parlamento europeo la settimana prossima. Successivamente, si aprirà un negoziato con il Consiglio. Il Fondo è uno di tre difficili dossier finanziari attualmente oggetto di trattative tra le istituzioni comunitarie.

Gli altri due dossier riguardano il bilancio comunitario e il legame tra l'esborso di fondi europei e il rispetto dello stato di diritto. Secondo le informazioni raccolte qui a Bruxelles, su entrambi i fronti si stanno facendo progressi. Sul pri-

mo versante, un incontro tra Parlamento e Consiglio potrebbe avere luogo lunedì. Sul secondo fronte, una nuova tornata negoziale è fissata per domani.

Sul terzo aspetto, ossia sul Fondo per la Ripresa, i round negoziali potrebbero iniziare a metà mese. Il Consiglio propone una quota di prefinanziamento del 10% (67 miliardi di euro) da versare una volta approvati i piani nazionali di rilancio. Con la sua iniziativa il Parlamento vuole sostenere l'economia e magari anche trovare un modo per sbloccare il negoziato sul pacchetto finanziario, tenuto conto che il Consiglio respinge la richiesta parlamentare di aumentare la taglia del bilancio.

Ha notato ieri il ministro delle Finanze tedesco Olaf Scholz: «Vogliamo che la legislazione per attuare il pacchetto finanziario sia definita entro fine anno in modo che le risorse siano disponibili nel 2021». Ha poi aggiunto: «Il compito non è di rimodellare quanto già concordato». Frase di circostanza o posizione politica rispetto alla proposta parlamentare? È ancora da capire. Più in generale, i governi nazionali non vogliono per ora immaginare nuove misure a livello europeo.

«La recente accelerazione della diffusione del virus Covid-19 e le

nuove misure di contenimento hanno aumentato ulteriormente l'incertezza e probabilmente peseranno sulla ripresa», ha ammesso ieri il presidente dell'Eurogruppo Paschal Donohoe alla fine di una riunione dei ministri delle Finanze della zona euro. Il commissario agli affari economici Paolo Gentiloni ha detto di sperare che lo shock economico sarà «più piccolo» di quello subito in primavera, anche se vi sono dubbi «sulla durata della seconda ondata di contagi».

«I paesi membri stanno già reagendo con misure nazionali per sostenere la congiuntura - ha precisato l'ex premier italiano -. Le nostre regole di bilancio lo permettono (...) A livello europeo, dobbiamo fare entrare in vigore il più velocemente possibile ciò che abbiamo già deciso». L'Eurogruppo ha quindi esortato Parlamento e Consiglio a trovare rapidamente una intesa sul pacchetto finanziario in discussione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 9-17%



Commissario Ue. Paolo Gentiloni



Peso:1-1%,9-17%